INTRODUZIONE

Quello di quest'anno é il 4° corso delle 150 ore, i primi due avevano come tema la condizione della donna in generale, il terzo la salute della donna, naturale complemento per continuare i temi intrapresi era la donna e il lavoro.
Siamo state tutte daccordo sulla scelta di questo tema proprio per l'attualità che il problema ha oggi. Attualità che gli deriva dal fatto di essere in un periodo di crisi economica ed é proprio in momenti come questi che la forza lavoro più debole (quella giovanile e delle donne) viene emarginata o estromessa dal mercato produttivo.
Ci interessava analizzare come la donna vive la condizione di lavoratrice, quali sono i suoi rapporti nell'ambiente di lavoro, come riesce a conciliare i due ruoli che si vede costretta a vivere scegliendo di lavorare anche fuori casa.
E' difatti, emerso nel corso precedente (la salute della donna) come l'avere o no un lavoro fuori casa incida in maniera determinante sulla vita di una donna.
Gli incontri di preparazione del corso sono stati numerosi in quanto sin dall'inizio abbiamo deciso di non utilizzare "esperti", questo perché (sempre rifacendoci alla esperienza dell'anno precedente che prevedeva incontri con l'intervento di esperti e altri autogestiti) abbiamo verificato come sono stati più produttivi questi ultimi in cui le partecipanti erano chiamate ad intervenire in prima persona.
L'atro motivo per cui abbiamo deciso di rinunciare alla figura del tecnico é stato perché abbiamo verificato come nessuno é più preparato della donna stessa su questi argomenti.
Molti degli incontri preparatori li abbiamo dedicati alla metodologia da adottare. Ci si rendeva conto, infatti, del pericolo che si corre in corsi totalmente autogestiti e cioé che gli incontri si risolvano in "chiaccherate" più o meno produttive tra le partecipanti.
Abbiamo curato quindi molto la parte bibbliografica in quanto rinunciare ai tecnici non voleva dire per noi rifiutare la "cultura" tradizionale, ma tentare di evitare quei meccanismi di delega creatisi l'anno precedente negli incontri con l'intervento di oratori.
Per favorire il dialogo tra le partecipanti e poter lavorare in modo più organico pensavamo di dividerci in sottogruppi formati da lavoratrici e studentesse nei quali si sarebbero letti e successivamente discussi i testi adottati per il corso.
Abbiamo anche elaborato due questionari, uno per le lavoratrici fuori casa, l'altro per le casalinghe, da sottoporre alle partecipanti durante il primo incontro questo per conoscere meglio la composizione del corso. I dati ricavati dai questionari sarebbero stati analizzati e discussi negli incontri successivi da tutte le partecipanti.
Nostra grossa preoccupazione é stata anche quella di riuscire a coinvolgere quanto più possibile le lavoratrici per quanto riguarda la lettura e le relazioni sui testi; non volevamo infatti, che venisse delegata solo alle studentesse la parte teorica delle lezioni. E' vero,infatti, che nonostante questo tipo di esperienze abbiano ormai superato la fase iniziale di "rodaggio", non si é ancora trovato un modo veramente nuovo di studiare assieme. Purtroppo, per motivi vari si é sempre verificato che la parte teorica di ricerca e studio sia stato appannaggio esclusivo delle studentesse.